

verso l'Alfazia, il che per quanto fiasse tentato non potè mai riuscire. Imperciocchè i Francesi avendo ben guardate le sponde di quel fiume, impedirono qualunque tentativo agli Austriaci, onde non riuscì loro che d'occupare l'Isola di Rheinmarck; e per quanto abbiano studiato d'indurre gli Svizzeri a permetter loro il passo per Basilea, la Francia si maneggiò in guisa che nulla puotero ottenere. Imputava che la ragione di questi inutili sforzi fosse stata la inazione dell'esercito confederato, per cui anche disgustatosi il valoroso Conte di Stairs, cedette al Re della Gran Bretagna il Comando delle milizie. Dall'altra parte si diceva, che la causa del ritardo e dell'inazione erano stati gli Olandesi, i quali avendo da tanto tempo promessi venti mila uomini di rinforzo in qualità di milizie ausiliarie, non si videro a comparire e unirsi all'esercito, se non in tempo che bisognava pensare ai quartieri d'inverno.

Per dir vero il Marefciallo di Noailles, quasi presago di quanto l'esercito confederato fosse per fare, staccò molta gente per rinforzare il corpo comandato dal Marefciallo di Coignì, che stava incontra a quello del Principe Carlo. Ma quando poi intese l'arrivo degli Olandesi, per cui i Confederati giungevano ad avere 60. mila uomini; si ritirò dalle linee sul fiume Queich, che fino allora aveva occupate, e passò in quelle di Veis-